

La Freccia

FOGLIO D' INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA S. MARIA DI COSTANTINOPOLI, S. MARIA A FAVORE E S. BARBARA

www.madonnadicostantinopoli.com (sito internet di tutta la parrocchia) e-mail: giornalinolafreccia@libero.it

Nel mese di febbraio ci viene offerta la possibilità di riflettere sul tema della vita, a partire dalla prima domenica del mese, giorno in cui la chiesa celebra la vita. Celebrare la vita nasce dalla necessità di valorizzare e difendere la vita. E' singolare che, in un'epoca tanto avanzata sul piano tecnologico e non solo, dove tutto sembra fatto per migliorare la qualità della vita ed il benessere, la chiesa avverte il bisogno di mettere in risalto la centralità di ciò che dovrebbe essere un dato certo ed assoluto: la vita e la sua dignità. Come mai? Uno sguardo a terre lontane ci porta in zone dove manca persino l'acqua ed ogni giorno muoiono per denutrizione o malattia molti bambini. Tralasciando molto altro, e rientrando nei confini nazionali, si assiste anche ad una strana moltiplicazione di vite spezzate a

causa di un gesto folle di una mano amica, o parente, o familiare, eventi resi ormai normali da un'imprudente logica televisiva che vuole abituarci alla spettacolarizzazione del macabro. E' forse vero che, dal nostro piccolo punto di vista, poco possiamo fare per impedire materialmente questi fatti, al confine tra l'ingiustizia e l'orrore, ma la mentalità, cioè il modo di pensare e di parlare, nonché di giudicare, non può e non deve ne condividere ne banalizzare ne tanto meno abituarci a questa cosa che potremmo definire "cultura della morte". Cultura che dobbiamo riconoscere ed a cui bisogna saper dire un convinto ...no! Cultura che, ancora, travestita da "cosa legittima" perché oggetto di legge, si diffonde anche più subdolamente ma non meno crudelmente tra le pieghe di pratiche che offendono la dignità della persona umana quando è indifesa e

non può parlare (aborto, sperimentazione sugli embrioni ...) o quando non può più parlare (eutanasia in assenza di accanimento terapeutico). E poi, di vita si tratta anche quando, nel piccolo, davvero piccolo, del nostro quotidiano, decidiamo di amare. E ciò significa restituire vita a chi è lontano, nel dolore, nel bisogno, nell'incomprensione, nella solitudine, nei problemi. E ciò significa anche decidere di affrontare ed iniziare a "lavorare" su quanto può turbarci nei rapporti col prossimo (risentimenti, incomprensioni) per aprire sempre di più la storia, questa volta quella personale, alla luce di un sole, l'amore, che - si sceglie - e che poi scioglie anche i ghiacciai, restituendo all'anima la gioia d'incontrare l'altro. Anche questa è vita. Anche questo dobbiamo celebrare: e con la grazia di Dio senza sosta ricercare!

don Francesco

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Lunedì 11 febbraio, giorno della ricorrenza liturgica della Madonna di Lourdes, verrà celebrata come sempre la Santa Messa presso Villa Soglia. L'appuntamento è per le ore 18.30. Continuano gli incontri di **catechesi per adulti**, che vengono svolti presso le abitazioni private ove ci si raduna tutti coloro che vogliono, per un momento di riflessione (e di catechesi) ed anche di convivialità. I prossimi sono previsti: 8 febbraio ore 20 (Torello, famiglia Amabile Rocco), 19 febbraio ore 20 (Campomanfoli—Aiello, famiglia Santaniello Alfonso), 27 febbraio ore 20 (S. M. Favore, famiglia Amabile Raffaele). Sottolineo anche che gli adulti, nel mese di gennaio, si sono incontrati per un ritiro spirituale tenutosi presso il convento dei padri francescani a Bracigliano. E' iniziato il tempo di quaresima: dunque **ogni venerdì** verrà celebrata la Via Crucis (ore 17 Torello, ore 18 Aiello e Campomanfoli, ore 19 S. Maria a Favore). **Sabato 15 marzo** la comunità parrocchiale si recherà in **pellegrinaggio presso il santuario della Madonna di Montevergine** in Mercogliano (AV), al fine di predisporre il cuore ed chiedere l'intercessione di Maria per vivere al meglio la celebrazione del mistero della Settimana Santa, che inizierà il giorno successivo, domenica 17, cd. Delle Palme. Sono aperte le iscrizioni: si va in pulmann, costo euro 5. Per quanto riguarda il **pellegrinaggio alla Madonna di Lourdes**, previsto dal 29 settembre al 3 ottobre prossimi, devo specificare che si sono chiuse le iscrizioni per coloro che intendevano venire con l'aereo, ma è possibile comunque iscriversi se si vuole venire in treno, negli stessi giorni. Per iscriversi al pellegrinaggio venendo in treno c'è ancora tempo, ed il costo è leggermente inferiore (non so ancora bene di quanto) alle 700,00 euro previste per il viaggio in aereo. Ricordo infine ai **giovani**, nonostante la generica sordità di cui prendo atto, di ascoltare un po' di più l'invito a partecipare agli incontri di catechesi previsti ogni giovedì alle ore 20 presso il Centro di Comunità in Aiello Campomanfoli. Solo stando insieme, infatti, e condividendo attese e progetti, è possibile programmare qualcosa di bello (gite, ritiri, feste...) imparando inoltre a conoscersi meglio.

Anno 2008

Numero 12

EDITORIALE	1
Appuntamenti parrocchiali	
LA RUBRICA	2
TEOLOGICA: I SETTE PECCATI CAPITALI	
ATTUALITA': Italia che vergogna	
IL SANTO	3
DEL MESE: SANT'AGNESE	
LA RUBRICA DEL CPU: Macbook	
DAL	4
RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO: Il Potere dello Spirito.	
ATTUALITA': Carnefici o vittime?	
NATALE IN	5
PARROCCHIA	6
Parte I	7
IL PUNTO SUL	8
CAMPIONATO DI CALCIO	
CALCIOMERCATO	
IL BURATTINO DI CARTAPESTA	
NATALE IN	8
PARROCCHIA Parte II	

LA RUBRICA TEOLOGICA:

I SETTE PECCATI CAPITALI ...

DI Grazia Iennaco

Il prossimo argomento che vorrei trattare riguarda i sette peccati capitali, cioè i sette comportamenti, o meglio vizi divenuti un modo d'essere a volte irrinunciabile, non a caso Aristotele li definì "gli abiti del male". Essi sono: ira, accidia, lussuria, avarizia, gola, invidia, superbia.

L'IRA è il peccato che può essere considerato come padre di altri peccati, poiché la persona irata è come se perdesse il lume della ragione, essendo in uno stato d'animo alterato.

L'ira, anche conosciuta come rabbia, scaturisce dal sentimento di vendetta che scatta in noi quando pensiamo di aver subito un torto. Ognuno di noi non riconosce in se questo vizio, attribuendo la colpa della propria rabbia sempre a qualcuno o qualcosa, la famosa "goccia che fa traboccare il vaso". L'ira è peccato mortale dato che esso rappresenta la volontà di nuocere al prossimo in modo ingiusto, anche se ognuno di noi, in quel momento pensa che sia una cosa giusta, cioè, in quanto giusta vendetta contro colui o quella cosa che ci ha provocato un torto, l'unico modo per combattere l'ira è conoscere meglio le cose che ci infastidiscono e che ci fanno arrabbiare e affrontarlo, nella giusta misura.

Nella Bibbia si fa anche riferimento all'Ira di Dio, cioè il dissenso di Dio verso tutto ciò che è peccato, essa spiega chiaramente che Dio è benevolo verso coloro che confidano in lui, e allo stesso modo è terribile contro coloro che non lo fanno, L' ACCIDIA si manifesta attraverso la noia, l'indifferenza, attraverso lo scoraggiamento che ci induce a lasciar perdere di fronte alle difficoltà. Questo vizio è secondo me il male del nostro tempo. Viviamo senza passione, senza impeto, sforzandoci di mostrare tutti i giorni nuovi interessi, ma alla fine riempiamo le nostre giornate di cose inutili e fatte tanto per fare, per riempire il tempo.

Il termine accidia sta ad indicare anche il disinteresse verso il prossimo e verso la vita.

LA LUSSURIA La lussuria è un desiderio disordinato o una fruizione sregolata del piacere venereo. Il piacere sessuale è moralmente disordinato quando è ricercato per se stesso, al di fuori delle finalità di procreazione e di unione. Nella dottrina cattolica, la lussuria è frutto del desiderio della carne ed infrange sia il Sesto Comandamento che vieta di commettere atti impuri. Tra i peccati gravemente contrari

ATTUALITA':

Italia che vergogna

DI Chiara Santaniello

Dopo il problema rifiuti in Campania, un'altra ondata di vergogna ha investito l'Italia qualche giorno fa, dopo le ben note vicende che hanno portato all'annullamento della visita di Benedetto XVI all'università "La Sapienza" di Roma in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno accademico. Ebbene sì: ci troviamo a constatare che una piccola minoranza ignorante e intollerante di professori e studenti è riuscita a togliere il diritto di parola ad un grande

teologo e filosofo, oltre che degnissimo Papa, quale è Benedetto XVI. E questa è una cosa intollerabile e inammissibile, a mio parere, in un paese democratico come l'Italia al giorno d'oggi. E' un colpo al cuore per la libertà, per la cultura, per la vera laicità, che è aperta al confronto di idee e non intollerante come queste minoranze.

La cosa che più fa riflettere (e a dire il vero anche un po' ridere) è che le proteste e le contestazioni provengono da coloro che si ritengono "scienziati", "pionieri del sapere", "laici e democratici" e vorrebbero per sé la palma del libero pensiero. Sì, sono proprio loro quelli che hanno sempre invocato la libertà di espressione, di opinione, rimproverando ai loro avversari politici e al clero di essere "oscurantisti" e "intolleranti" e credendo di essere gli unici fautori della vera democrazia nel nostro Paese. Fatto sta che ai microfoni della Sapienza hanno parlato proprio tutti: criminali, rivoluzionari, disobbedienti, ribelli, prostitute. Tutti tranne il Papa. Tutti tranne l'uomo più mite del mondo, che è stato anche lui professore, che si è sempre schierato a favore dei deboli e, anzi, ha sempre difeso Galileo, "un grande uomo e scienziato" come lo definì lui stesso qualche tempo fa, affermando che la scienza, la matematica e la fede non vanno affatto in contraddizione.

Evidentemente questi "scienziati" contestatori non hanno nemmeno letto quel suo discorso e, per partito preso, hanno rifiutato persino di ascoltare le ragioni del Pontefice, che nel suo intervento, poi non più pronunciato, avrebbe voluto dire: "non voglio imporre la fede. L'Università deve essere autonoma da ogni potere". Ecco allora la grande figuraccia di questi professori e dei cosiddetti "collettivi universitari" al loro seguito, che con la loro ignoranza e chiusura culturale hanno reso la nostra nazione lo zimbello dell'Europa. Essi hanno fatto constatare al mondo intero che il Papa, che è stato invitato nelle migliori università del mondo, non può parlare nemmeno nell'università principale italiana, che per giunta si trova a due passi dal Vaticano. Dunque ha ragione Casini quando dice: "se questi sono i nostri professori, allora c'è da aver paura per il futuro dei nostri figli". Perché purtroppo in Italia, a sentire alcuni "liberi pensatori" e "democratici" non è lecito parlare di Gesù a Natale e non è lecito tenere i crocifissi nelle aule per non urtare la sensibilità dei fedeli delle altre religioni che potrebbero "offendersi", non è lecito nemmeno mangiare una fetta di salame di fronte ad un fratello musulmano, ma è lecito, anzi lecitissimo sputare in faccia alla Chiesa, negando persino la facoltà di parlare a quelli che la pensano diversamente da loro. Questa è la loro democrazia. Sembrerebbe dunque che in questa vicenda abbiano trionfato le minoranze contestatrici. Ma in realtà l'unico vero vincitore in tutto ciò è proprio il nostro caro Papa Benedetto XVI, uomo magnifico che con la sua cultura e con la profondità e sensibilità si trova a di sopra di questi barbari che contestano tutto ciò che sa di spiritualità e di religione senza nemmeno conoscere. Ma per fortuna un'altra gioventù esiste. Una gioventù universitaria che usa la propria testa, che crede ancora nella vera libertà. Ed è la gioventù che all'udienza del papa mercoledì 16 gennaio ha manifestato un grande affetto verso il Santo Padre urlando la parola "libertà", cantando cori ed agitando striscioni con scritto "se Benedetto non va alla Sapienza, la Sapienza va da Benedetto".

Ed è questa gioventù che, sono convinta, rimarrà sempre vicino al nostro Papa e ne accoglierà sempre le parole. Noi giovani siamo il futuro, il mondo che faremo è nelle nostre mani e solo se saremo disposti a lottare per la giustizia e verità e ad ascoltare il messaggio cristiano, che il nostro Papa ci comunica con tanto amore, potremo sperare di costruire davvero un mondo migliore.

IL SANTO DEL MESE:

SANT'AGNESE

Di Filomena Iennaco



Agnese nacque a Roma da genitori cristiani, di una illustre famiglia patrizia, nel III secolo. Aveva deciso di offrire al Signore la sua verginità, e dunque, durante la persecuzione, fu denunciata come cristiana dal figlio del prefetto di Roma, invaghitosi di lei ma respinto. Esposta nuda al Circo Agonale, gettata nel fuoco, questo si estinse per le sue orazioni, fu allora trafitta con colpo di spada alla gola, nel modo con cui si uccidevano gli agnelli. Per questo nell'iconografia è raffigurata spesso con una pecorella o un agnello, simboli del candore e del sacrificio. Secondo il parere di alcuni storici Agnese avrebbe versato il sangue il 21 gennaio di un anno imprecisato, durante la persecuzione di Valeriano (258-260), ma secondo altri, con ogni probabilità ciò sarebbe avvenuto durante la persecuzione diocleziana nel 304. Durante la persecuzione perpetrata dall'imperatore Diocleziano, infatti, i cristiani furono uccisi così in gran numero tanto da meritare a tale periodo l'appellativo di "era dei martiri" e subirono ogni sorta di tortura. Anche alla piccola Agnese toccò subire una delle tante atroci pene escogitate dai persecutori. Della santa vergine si trovano notizie, seppure vaghe e discordanti, nella "Depositio Martyrum" del 336, più antico calendario della Chiesa romana, nel martirologio cartaginese del VI secolo, in "De Virginitus" di Sant'Ambrogio del 377, nell'ode 14 del "Peristefhanon" del poeta spagnolo Prudenzio ed infine in un carme del papa San Damaso, ancora oggi conservato nella lapide originale murata nella basilica romana di Sant'Agnese fuori le mura. Dall'insieme di tutti questi numerosi dati si può ricavare che Agnese fu messa a morte per la sua forte fede ed il suo innato pudore all'età di tredici anni, forse per decapitazione come asseriscono Ambrogio e Prudenzio, oppure mediante fuoco, secondo San Damaso. L'inno ambrosiano "Agnes beatae virginia" pone in rilievo la cura prestata dalla santa nel coprire il suo verginale corpo con le vesti ed il candido viso con la mano mentre si accasciava al suolo, mentre invece la tradizione riportata da Damaso vuole che ella si sia coperta con le sue abbondanti chiome. Il martirio di Sant'Agnese è inoltre correlato al suo proposito di verginità, Prudenzio aggiunge l'episodio dell'esposizione della ragazza per ordine del giudice in un postribolo, da cui uscì miracolosamente incontaminata. Il suo corpo venne sepolto in un cimitero cristiano. Sulla sua tomba Costantina, figlia di Costantino il Grande, fece edificare una piccola basilica in ringraziamento per la sua guarigione ed alla sua morte volle essere sepolta nei pressi della tomba, accanto a cui sorse uno dei primi monasteri romani di vergini consacrate. L'adiacente cimitero fu scoperto ed esplorato a partire dal 1865. Il cranio della santa martire fu posto dal secolo IX nel "Sancta Sanctorum", la cappella papale del Laterano, per essere poi traslato da papa Leone XIII nella chiesa di Sant'Agnese in Agone, che sorge sul luogo presunto del postribolo ove fu esposta. Tutto il resto del suo corpo riposa invece nella basilica di Sant'Agnese fuori le mura in un'urna d'argento commissionata da Paolo V.

LA RUBRICA DEL CPU:

Macbook

Di Antonio Lambiase

Apple produce tre tipi di portatili e cioè il MacBook, il MacBook Air e il MacBook Pro. Tutti e tre dal 16 ottobre vengono venduti completi del sistema operativo Leopard nella versione 10.5 del [Macintosh](#). Solamente il primo MacBook lo troviamo anche in due colori diversi in bianco o in nero; nel bianco si possono avere entrambi le configurazioni sia quella di base che una più avanzata mentre nel nero sola la più avanzata che ha un costo maggiore. Il MacBook è presente sul mercato in due configurazioni, monta un processore intel core 2 da 2.0 GHz o un 2.2GHz nella versione avanzata. Per il disco rigido vi sono delle diversificazioni: nella bianco con la il processore da 2.0 GHz c'è un HD da 80Gb, invece quella col processore da 2.2 GHz monta un HD da 120Gb, infine nel MacBook nero c'è un HD da 160Gb. In tutte e tre le versioni la capienza dell'hard disk può essere portata a 250Gb. La RAM standard delle tre le configurazioni è 1Gb ma si può aumentare fino a 4Gb mediante l'aggiunta di due stecche da 2Gb modello DDR2. L'unità ottica è di tipo Superdrive a doppio strato in quello con processore 2.2 GHz e combo in quella da 2.0 GHz. Infine entrambi montano un monitor da 13.3" widescreen lucido con risoluzione 1280x800 pixel. Il costo è di 1049€ per il bianco con processore 2.0 GHz e 1249€ per quello con il processore 2.2GHz invece il MacBook nero costa 1449€. Il MacBook era fino ad ora il portatile più sottile al mondo con i suoi 2.75 cm, ma questo primato è crollato il 15 gennaio quando Steve Jobs ha presentato al Keynote il nuovo MacBook Air spesso solo 1.94 cm. In questo MacBook Air non si ha possibilità di scelta del colore in quanto viene commercializzato solo in colore silver, presenta un case in alluminio, materiale riciclabile e sono state diminuite le radiazioni dello schermo per fare un mac un po' ecologico. Anche questo MacBook Air ha due configurazioni, una con processore da 1.6 GHz e l'altra con 1.8 GHz. Il processore è molto limitato a causa della sua sottilizza, ed è un tipo di portatile da poter usare in qualsiasi condizione soprattutto per andare su internet. Il disco rigido è molto limitato: infatti col processore intel core 2 da 1.6 GHz si ha un HD da 80Gb invece con il processore da 1.8 GHz si hanno 64Gb. Quest'ultimo hard disk ha una caratteristica tecnica particolare: è infatti un disco a strato solido più veloce di quello da 80 Gb e può avere una durata maggiore. Entrambi hanno 2Gb di RAM. Una cosa importante è che non ha il lettore ottico, non entra in uno spazio così piccolo però grazie al Wi-Fi 802.11 si può controllare da distanza il drive di un altro computer anche se è un pc e non un mac, oppure si può comprare un portatile che ha prodotto anche Apple che è davvero piccolo e costa 89€. Presenta uno schermo da 13.3" widescreen lucido con risoluzione 1280x800 pixel. Inoltre sia il MacBook che il MacBook Air hanno un processore grafico Intel GMA X3100 con 144MB di SDRAM DDR2. Il suo costo è di 1699€ per la versione con il processore 1.6 GHz e 2868€ con il processore da 1.8 GHz. Mentre il top dei MacBook è il Pro, con processore intel core 2 da 2.2 GHz, 2.4 GHz e in opzione si può avere il massimo con 2.6GHz: incredibile davvero per un portatile!!!!. Il MacBook con processore da 2.2GHz monta un HD da 120Gb mentre con il processore da 2.4 GHz uno da 160 Gb ma sono comunque espandibili fino ad 250Gb. La RAM è da 2Gb espandibile fino a 4Gb. A completare il tutto c'è una scheda grafica NVIDIA GeForce 8600M GT con 128MB di SDRAM ottima per un portatile.

DAL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO:**Il Potere dello Spirito.**

Di Mariateresa Santaniello

Mi è stato chiesto di fare testimonianza della mia vita e della mia esperienza personale nel "Rinnovamento nello Spirito", uno dei tanti Movimenti Ecclesiali nati in questi anni (o per meglio dire in questi decenni) in seno alla Chiesa Cattolica e da essa riconosciuti, cui il mio gruppo di preghiera, fondato qui nella parrocchia di Aiello-Campomanfòli, appartiene. I gruppi di preghiera sono una realtà venuta fuori negli ultimi decenni del '900, secolo appena trascorso, ma che ha precedenti nella storia della Cristianità, e che si presenta come l'aggregazione di persone che decidono di riunirsi in ulteriori momenti di preghiera, da aggiungere a quelli della Santa Messa domenicale. Sono gruppi che proliferano in un momento storico di aridità spirituale, come è stato il secolo scorso, e come ci sembra questo momento attuale della nostra storia, dove i valori della Cristianità sembrano messi in secondo piano da quelli che i Padri della Chiesa chiamerebbero "falsi profeti", persone che tramite i mezzi di comunicazione più efficaci spacciano qualunque idea per verità, e non ci lasciano spesso nemmeno il tempo di verificare se quello che dicono è vero, giusto, intelligente, oppure no. Lo scopo di un gruppo di preghiera in tutto questo è proprio quello di ritrovare la Verità, ma non una verità costruita sui nostri pensieri e sulle nostre filosofie, una verità piuttosto che sia "La Verità", la Verità che proviene da Dio, la Verità che proviene dalla sua Parola, cioè dalla Bibbia, una Verità che non provenga da noi, bensì dal suo Santo Spirito. Ed è proprio in questo che si esercita la preghiera, nella ricerca di Dio e della Verità, perché uno degli scopi dell'Uomo nell'Universo è "giungere alla Verità tutta intera". Ed in questo lo Spirito Santo ci aiuta. E' lo Spirito che ci guida alla Verità, è lo Spirito che opera meraviglie in noi, provocando la Conversione, operando la Guarigione interiore, e in molti casi, la Guarigione dei corpi. E' lo Spirito di Dio, che con la sua Azione salvifica ci riporta in vita dopo una situazione di "morte spirituale", ossia di peccato; è lo Spirito che ci fa sentire l'Amore del Padre quando glielo chiediamo; è lo Spirito che ci dona la Grazia del Signore, la Sua Pace, quello stato di gioia di vivere che solo la Riconciliazione (= aver fatto pace) con il Signore ci può dare. "Vivere nel Potere dello Spirito di Dio" significa innanzitutto stravolgere le nostre categorie, riconoscere che Gesù è il Signore, insieme con Dio Padre e con lo Spirito Santo, riconoscere a Dio anziché a noi la Signoria sulla nostra vita, riconoscere i suoi prodigi e le sue meraviglie, mettere in discussione noi stessi e la nostra convinzione di far bene, cercare la volontà di Dio e non a tutti i costi la nostra volontà, metterla in pratica "in Spirito e Verità" e non solo a parole, fare Pace con il Signore con il Sacramento della Riconciliazione (normalmente detta "Confessione"), e ritrovare la sua Gioia e la sua Pace. Ma come facciamo a metterci in contatto con il Signore? La risposta è la "Preghiera". La Preghiera è l'atteggiamento di un uomo che, prima di chiedere, si mette in Ascolto, cerca Dio nelle Sue vie, nelle Sue rivelazioni, che cerca i Segni dell'esistenza e dell'Amore di Dio, un uomo che è in grado di leggere la Storia e trovarvi la Presenza del Signore, un uomo che è in grado di riprendere in mano la Bibbia e di leggere come il Egli si è rivelato a noi, parlando ad Abramo, a Noè, a Mosè, ai Profeti (uomini mandati dal Signore per illuminare le menti del suo popolo attraverso la loro bocca), come Egli abbia mandato suo Figlio Gesù in mezzo a noi, a riscattare le nostre azioni, i nostri errori, a RICONCILIARCI con Lui. Ed è questo il messaggio di Gesù: "Riconciliatevi al Padre

mio. Chi crede in me crede anche al Padre mio che è nei cieli". Leggere la Bibbia è un passo fondamentale per accorgersi di quanto il Signore ci abbia parlato e di quanto la sua Parola sia sempre valida: la Parola di Dio è "Via Verità e Vita", è acqua viva che ci disseta, messaggio valido in ogni tempo e mezzo grandissimo di comunicazione di Dio, che la utilizza per "PARLARCI". Nella Bibbia possiamo trovare le risposte a noi necessarie, possiamo riscontrare quell'affetto che il Padre ha per noi, quel Mistero di un Dio rivelato che si fa trovare ma che resta allo stesso tempo un

ATTUALITA':**Carnefici o vittime?**

Di Gangemi Giuseppina

Londra ha dato l'ultimo saluto a Meredith Kercher, la studentessa inglese uccisa il 2 novembre scorso a Perugia. Indagata la sua coinquilina americana Amanda Knox insieme al fidanzato Raffaele Sollecito e Patrick Lumumba, già scarcerato per mancanza di indizi. In una villetta di via Pascoli a Garlasco (Pv), si è consumato l'omicidio di una giovane, Chiara Poggi. L'unico iscritto nel registro degli indagati a distanza di quattro mesi da quella tragica mattina è il suo fidanzato Alberto Stasi. Giovani dalla faccia pulita, con la testa sulle spalle, impegnati nello studio e nella vita sociale, aperti a nuovi orizzonti... eppure così fragili... carnefici o vittime? Difficile stabilirlo, ma sicuramente poveri di riferimenti, in cerca dei quali incorrono in idoli, fino a perdere il contatto con la realtà e a non sapere più distinguerla dalla finzione. Ragazzi che per affermare la propria personalità cercano gesti estremi, che per sentirsi vivi godono dell'ebbrezza e della trasgressione, affascinati dal misterico, dal tetro: ragazzi che non sorridono più. Al di là di ogni giudizio di colpevolezza o innocenza, da cui mi sottraggo, viene da chiedermi: cosa sta succedendo alla nostra generazione? E' solo il frutto dell'evoluzione dei tempi e quindi rientra negli effetti collaterali da essa portati o invece esiste un disagio più profondo, che colpisce chiunque, anche chi apparentemente ha tutto, che esplose trasformando ragazzi tranquilli nei più efferati assassini? Domanda retorica a mio



«Cari figli, con grande gioia vi porto il Re della pace, affinché Egli vi benedica con la sua benedizione. AdorateLo e date tempo al Creatore al quale anela il vostro cuore. Non dimenticate che siete pellegrini su questa terra e che le cose vi possono dare piccole gioie, mentre attraverso mio Figlio vi è donata la vita eterna. Per questo sono con voi, per guidarvi verso ciò a cui anela il vostro cuore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.»

Responsabile: don Francesco

Caporedattore Francesco Gangemi

REDAZIONE

Vice capo-redattori: Gerardo Capaldo, Giovanbattista Rescigno **Componenti** Marco Basile, Gerardo Capaldo, Domenico Capuano, Maurizio Capuano, Nello Capuano, Teresa Capuano, Gerardo Citro, Domenico Costabile, Giuseppina Gangemi, Anna Guariniello, Filomena Iennaco, Grazia Iennaco, Antonio Lambiase, Guido Soglia, Daniela Carratù, Chiara Santaniello

Hanno collaborato a questo numero: Gilda Tranzillo, Annamaria Picarella, Mariateresa Santaniello, Antonio Grimaldi, Oriana Amabile, Antonella Tortora

Grafica: Francesco Gangemi

Stampato presso: Tipografia Fusco - Salerno -

NATALE IN PARROCCHIA

DA AIELLO e CAMPOMAFOLI

Le attività natalizie nel Centro di Comunità

Di Antonio Grimaldi

Durante tutto il periodo Natalizio il Centro Comunità di Aiello – Campomanfoli è stato un ritrovo pomeridiano per tutti i ragazzi del luogo, e non solo, ma è stato artefice di alcune iniziative e progetti, di cui: le responsabilità ai ragazzi con apertura giornaliera pomeridiana, i cineforum, il torneo di calcio balilla, il quadrangolare di calcetto, tombolate, cena con premiazione del quadrangolare di calcetto. Focalizzando meglio non possiamo fare altro che mettere in risalto la costanza con cui il Centro Comunità ha aperto le sue porte ai ragazzi della Parrocchia grazie anche all'aiuto di alcune ragazze dotate di buona volontà. Molto apprezzato è stato anche il quadrangolare di calcetto, vinto dalla squadra Audace S. Anna contro i T.M.A. con un punteggio di 6 – 5. Infatti le due squadre hanno dato spettacolo, con un eccezionale serie di gol e giocate straordinarie, ma alla fine il torneo è stato vinto dalla squadra che più meritava. Organizzato alla buona e con scarso numero di partecipanti, il torneo di calcio balilla è stata una delle attività più deludenti che il Centro ha organizzato. Per la cronaca il torneo è stato vinto dalla squadra composta da Alfano Sabato e Di Leo Carmine contro la Squadra composta da Castiello Carmine e Grimaldi Antonio. Infine Sabato 12 Gennaio c'è stato il fiore all'occhiello di tutte le attività svolte presso il Centro. Infatti c'è stata la premiazione del quadrangolare di calcio, seguita da una cena organizzata dal Signor Castiello Carmine, Grimaldi Antonio in collaborazione di Capuano Pasquale, Lanzara Giovanni e don Francesco, che prima della Cena ha fatto un mini raduno per una piccola preghiera con tutti i ragazzi partecipanti presso la Chiesa Maria SS. di Costantinopoli per poi recarsi in Centro Comunità dove i ragazzi oltre a mangiare si sono divertiti nel stare tutti insieme. A conclusione di tutto ciò le attività svolte presso il Centro sono state un vero e proprio successo, perciò invitiamo tutti a partecipare a vivi il carnevale 2008 che ogni giorno si tiene presso il centro per le prove dei balli.



Nella foto: le targhe consegnate durante la premiazione

IL CONCERTO DI NATALE PER BANDA

Di Francesco Gangemi e Gerardo Capaldo

Anche quest'anno l'Associazione "Cento di Comunità Maria SS. ma di Costantinopoli" con il patrocinio del Comune di Castel San Giorgio ha organizzato il concerto di Natale della banda dei fiati "città di Castel San Giorgio" e diretto dal maestro Fabiola Esposito. Il concerto si inserisce in tutta una serie di attività che l'Associazione ha organizzato per allietare le festività natalizie della popolazione e per favorire la diffusione della cultura della "banda". Tenutosi nella Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, ha visto la partecipazione di un buon gruppo di uditori attenti. Presentatrice della manifestazione è stata la signorina Adele De Vita che ha arricchito la presentazione con alcune note biografiche del direttore d'orchestra maestro Fabiola Esposito. Un caloroso ringraziamento si deve tributare al Sindaco di Castel San Giorgio che ha finanziato l'evento e al professor Antonio Esposito che ne ha curato nei minimi dettagli l'organizzazione. Concerto "alla grande" per l'orchestra di fiati di Castel San Giorgio. Il ricco programma musicale ha abbracciato musiche tipiche del concerto di capodanno viennese, quali la *Marcia di Radetsky* e *Sul Bel Danubio Blu* di Johann Strauss, insieme a musiche di autori italiani e stranieri, quali *Vespri Siciliani* di G. Verdi, nonché *Cavalleria leggera* di Franz Von Suppé e *Carmen* di Georges Bizet; la giovane orchestra paesana ci ha divertito anche con canzoni di musica leggera, quali *We are the World*, *Happy Xmas e Happy day*, a testimonianza di un concreto impegno voluto non solo dal maestro Fabiola Esposito, ma anche e soprattutto dai giovani musicisti dell'orchestra, i quali si sono dimostrati subito entusiasti di voler partecipare a questa grande giornata di musica. Ecco di seguito una descrizione dettagliata dei brani eseguiti dall'orchestra:

Cavalleria leggera: composta nel 1866 da Franz von Suppé. Il compositore austriaco, autore anche di *La bella Galatea* (1865) e *Boccaccio* (1879), fu uno dei maestri indiscussi del genere.

Carmen: composta tra il 1873 e il 1874. La *Carmen* segnò un punto di svolta nella storia dell'Opéra-Comique e divenne una delle opere più popolari della storia della musica lirica, popolarità che conserva ancora oggi. L'opera, famosa per l'intensa vitalità del ritmo e della melodia, è ambientata in una Spagna variopinta e picaresca, un esempio dell'esotismo tipico dell'epoca romantica.

Vespri Siciliani: l'opera di Verdi, composta nel 185-5, in 5 atti, ci parla dell'insurrezione popolare antifrancesca scoppiata a Palermo all'ora del vespro del lunedì di Pasqua 31 marzo 1282; la rivolta dilagò presto su tutta l'isola e si concluse con la cacciata degli Angioini nel mese seguente.

Sul Bel Danubio Blu: Le novità introdotte dal valzer furono lo slancio ritmico, la possibilità per le coppie di danzare tutte contemporaneamente senza dover seguire percorsi precisi, e la nuova posizione dei ballerini, che stavano ora di fronte e non più affiancati. Fra tutti i valzer, si ricorda il celeberrimo *Sul bel Danubio blu* (1867) di Johann Strauss figlio. **La Marcia di Radetsky:** la marcia è una composizione musicale dal ritmo molto marcato, inteso a segnare e sottolineare il tempo del passo di gruppi più o meno numerosi, generalmente di soldati. Nelle prime marce militari, i tamburi erano gli strumenti principali, spesso accompagnati da pifferi e talvolta da trombe. Di norma le marce sono in 4/4, talvolta in 6/8. Quanto alla forma, spesso si alternano una sezione principale e una o due sezioni contrastanti (Il trio). Tra le marce più celebri, ricordiamo la Marcia di Radetsky, composta da Johann Strass Padre, che di solito funge da finale per il concerto di capodanno viennese.

NATALE IN PARROCCHIA

IL PRESEPE VIVENTE A SANTA MARIA A FAVORE

Di Gerardo Citro

Il presepe vivente a Santa Maria a Favore giunge alla sua terza edizione. Tale manifestazione riesce a unire tutti gli abitanti della piccola frazione.

All'Associazione S. Anna A.N.S.P.I., che ha organizzato l'iniziativa, va il plauso per l'impegno e la passione che hanno profuso nella realizzazione dell'evento. Ambientato nella parte più antica del paese le numerose persone accorse hanno potuto ammirare piccole scene rappresentanti momenti di vita quotidiana ai tempi di Gesù.

Personaggi in abiti d'epoca animavano infatti i portoni e le strutture più vecchie del paese con i rumori del loro affaccendarsi quotidiano: rumori tanto cari alla nostra memoria e che ora sono solo un ricordo.

Illuminato da fiaccole e candele il presepe vivente parte da via villa e termina in via vipera, in una comune masseria. Tale percorso ha permesso agli organizzatori di creare l'ambiente tipico di Natale oltre a consentire ai visitatori di ammirare la bellezza del paese antico molte volte dimenticato. Il presepe vivente ha dunque il pregio di unire storia, cultura e tradizione, e così quest'appuntamento del ricordo della nascita di Gesù è diventato un riferimento certo della tradizione cristiana.

Il giornalino parrocchiale desidera complimentarsi con quanti hanno curato la realizzazione del Presepe vivente e tutti quelli che, con ruoli diversi, hanno dato vita a tale manifestazione che da tre anni da lustro alla nostra parrocchia e al nostro paese.

Il Natale è nel sorriso di ogni bambino

Recital natalizio: bambini protagonisti

Di Gilda Tranzillo

Ogni anno in qualsiasi angolo della terra si attende il Natale. Ma quale Natale? Quello dei regali e degli addobbi: sinonimi di una festa vuota e spenta. Basta solo fermarsi a riflettere per rendersi conto che il Natale è ben altro: basta un sorriso di un bambino, un suo canto, un suo pensiero per far capire che il Natale è la festa più bella che ci sia, perché ognuno può sentire una gioia immensa che gli riempie il cuore e può pensare al vero significato del Natale: la nascita di Gesù. È questo quello che i bambini delle scuole elementari e medie hanno voluto trasmettere a quanti hanno assistito al piccolo recital che hanno preparato grazie alla collaborazione del parroco Don Francesco e del gruppo catechistico. La rappresentazione si è svolta il 23 dicembre alle ore 18:00 presso il centro di comunità Santa Maria di Costantinopoli e si è articolata in più parti. Dapprima i ragazzi delle scuole medie e della quinta elementare sono stati protagonisti di uno schetch in cui un ragazzo nelle vesti di giudice ha chiamato in causa tutti i simboli del presepe (gli altri ragazzi coinvolti) presentatisi a lui per essere riconosciuti ciascuno come il simbolo per eccellenza. Un dialogo serrato tra i vari personaggi ha attirato l'attenzione del pubblico che ha colto l'insegnamento che questa scenetta ha voluto dare: ogni simbolo è importante alla vista della nascita del Salvatore del mondo e che quindi sono tutti uguali e di uguale importanza e utilità nella vita. La seconda parte ha visto partecipi tutti i bambini che hanno allietato i presenti con diversi canti natalizi intervallati da diverse esibizioni di alcuni bambini che hanno suonato canzoni natalizie alla tromba al sassofono e al violino e calorosi applausi si sono susseguiti nella sala perché ognuno potesse complimentarsi con i bambini, testimoni di una semplice verità: Gesù nasce!

La Bella Compagnia in

“NU BAMBINIELLO E TRE SAN GIUSEPPE”

Di Oriana Amabile

Ennesimo successo per

l'Associazione Teatrale “La Bella Compagnia” di S. Maria a Favore che il 30 dicembre scorso, nel corso della manifestazione promossa dal Comune di Castel San Giorgio “Vivi il Natale”, ha portato in scena la commedia in 2 atti di Nino Masiello “Nu Bambiniello e tre san Giuseppe”.

Visto il successo riscosso negli anni precedenti, quest'anno il Comune ha fatto allestire un teatro in Piazza Caduti di Nassirya per contenere l'enorme afflusso di pubblico. Inoltre il 6 gennaio scorso la Bella Compagnia ha partecipato, per il secondo anno consecutivo, alla 12ma edizione della Rassegna teatrale “Natale Insieme 2007” organizzata dal comune di Montoro Inferiore portando in scena la stessa commedia e riscuotendo anche in quest'occasione un clamoroso successo.

“Nu Bambiniello e tre san Giuseppe” è una tipica commedia degli equivoci napoletana: in un paese di contadini, chi si sarebbe aspettato di trovare una diva del cinematografo?!! Carmelina, la protagonista, che tra Filiberto che arriva da Napoli, Giovannino o' Siggettarò, che si presenta come promesso sposo, e gli altri tre disgraziati “ra luna e' maggio”..., fa impazzire il povero Pasquale, suo padre, e Eleonora, sua madre. E intanto si scopre che aspetta pure “nu bambiniello”, ma chi sarà il padre?? E questa diva, andrà a Roma a fare il film con Marlon Brando??

In attesa di una nuova divertentissima commedia, che molto probabilmente potremo vedere all'interno della 4ta Rassegna Teatrale “Vivi il Teatro” organizzata dalla Bella Compagnia, che anche quest'anno allieterà le nostre serate estive, possiamo dire che quest'Associazione Teatrale, attiva da quasi 10 anni è una realtà ben presente e consolidata sul territorio sangiugese e non solo.



La Tombolata dell'Associazione S. Barbara

Di Teresa Capuano

Il 28 dicembre scorso si è svolta la tombolata di beneficenza presso il ristorante la "Fioravante", sito a Torello. Questo evento, giunto al suo quarto appuntamento, fu creato dall'Associazione di Santa Barbara" per la prima volta nel 2004, quando il 26 dicembre un distruttivo tsunami colpì i paesi del Sud-Est asiatico, provocando danni ingenti alle popolazioni del luogo e tantissimi morti, tanto da essere considerata una delle catastrofi naturali in assoluto più grande della storia. Quindi l'associazione Santa Barbara decise di tradurre in termini concreti lo slancio emotivo e solidale dei cittadini del nostro territorio, e decise di farlo dando vita così alla Tombolata. Grazie infatti al ricavo, ottenuto dal costo delle cartelle da gioco e anche dei fondi della stessa associazione, si è potuta aiutare la bisognosa popolazione avendone pure il riconoscimento dalla protezione civile. Ovviamente il merito non fu solo dell'associazione che seppe confluire l'emozione, ma anche di tutto il complesso commerciale di Castel San Giorgio, infatti ogni negozio mise a disposizione degli oggetti, o dei buoni gratis all'associazione, in modo da poter formare i premi della tombolata e, avendo riconosciuto la meritevole azione, l'hanno ripetuto negli anni, così come anche quest'anno, generosamente. Avendo riscosso successo attraverso il favore e la partecipazione dei cittadini, l'appuntamento continuò anche negli anni successivi nello stesso periodo natalizio, ed il ricavo fu poi devoluto alla nostra Caritas diocesana, per un meritevole sostegno per lo svolgimento delle sue attività. Da quel momento la tombolata è diventata una consuetudine attesa non solo dai cittadini di Torello, ma da tutto il territorio di Castel San Giorgio ed oltre. Si è unito in una serata "l'utile al dilettevole", il divertimento è stato collettivo, intervallato da momenti di degustazione offerti dall'associazione sia con il primo piatto "pasta e ceci" e sia con un assortimento di pizze, il tutto era accompagnato da vino locale e bibite varie. Ci sono stati due giri di tombola, durante i quali si sono creati dei bei momenti di suspense e anche un gradito divertimento quando c'era più di una persona ad aver conseguito il risultato e quindi si doveva passare ad un ulteriore sorteggio per affidare il premio. Dopo ciò, si è passati alla vendita di altre cartelle per giocare alle due tombolissime finali, che non prevedevano i vari passaggi della tombola, ma solo il riempimento della cartella, ed erano arricchite da importanti premi. Tutti avevano voglia di vincere, anche solo un ambo, e così se qualcuno riusciva a conseguire anche due premi, si alzava uno scherzoso "Vai via!" collettivo. Si è potuto passare una serata insieme, con l'emozione del gioco della tombola che da sempre riesce a far rivivere l'atmosfera calda del Natale, per questo ci si augura che anche negli anni a venire, si possa ripetere questa piacevole serata. Sono, infatti, momenti importanti che fanno parte della matrice di un'associazione culturale che appunto deve tendere all'aggregazione ed all'elevazione del cittadino anche attraverso questi momenti ludici che non impegnano molto ma che formano l'individuo ai valori più alti del sociale.

Il recital natalizio

Dei giovani dell'Associazione S. Barbara

E grande successo ha riscosso la rappresentazione della natività, organizzata dai giovani di Torello dell'Associazione S. Barbara e tenutasi nella chiesa di S. Barbara la sera della vigilia di Natale e, in replica, il pomeriggio dell'Epifania. Riprendendo una antica tradizione, i giovani, con l'aiuto degli adulti e la collaborazione nonché partecipazione anche dei più piccoli, hanno dato vita ad un evento che ha richiesto non pochi sforzi e sacrifici organizzativi, ma che ha poi rigenerato l'entusiasmo dello stare insieme e la voglia di fare altro ancora. Tema del recital è stata la nascita di Gesù, preannunciata dai profeti e seguita dalla visita dei Magi.

RITIRO SPIRITUALE GIOVANI

Di Chiara Santaniello

Il 2 gennaio 2008 si è tenuto a Ciorani (Mercato S. Severino) un ritiro spirituale per i giovani. Don Francesco ha proposto una riflessione sull'epifania, dal greco "epifaino" = manifestazione. Questo termine ci indica che Gesù si è manifestato per la prima volta quale egli era, cioè il Messia venuto nel mondo per riscattarci. Il Signore si manifestò ai pastori e ai re Magi in due modi diversi: i pastori, mentre facevano la guardia di notte al loro gregge, furono visitati da un angelo che annunciò loro la grande gioia della nascita di Gesù nella città di Davide. I Magi invece, che attendevano l'arrivo del Messia da lungo tempo, videro sorgere la stella che annunciava la nascita di Gesù e si misero in viaggio dall'oriente verso Gerusalemme per adorarlo. I pastori sono uomini semplici, umili, che arrivano a Gesù attraverso la fede del cuore. Dunque anche il Signore si manifesta loro in modo diretto; dà loro un segno chiaro e facilmente comprensibile, quasi a volerli premiare per la loro semplicità. Inoltre, come ci dice il Vangelo, i pastori hanno ricevuto l'annuncio dell'angelo mentre "vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge". Essi stavano quindi compiendo il loro lavoro quotidiano. Questo significa che non si trova Dio estraniandosi dal proprio dovere di ogni giorno o facendo vita contemplativa, bensì nelle proprie azioni quotidiane, nel proprio dovere fatto per bene. Mentre i pastori giungono a Gesù attraverso la fede, i Magi vi arrivano attraverso lo studio, quindi attraverso la ragione, l'intelletto. Dio dà loro un segno da interpretare. I re Magi ci danno prova che arrivare a Dio attraverso la ragione si può -sebbene il cammino sia più difficoltoso-, ma a patto che il nostro cuore sia aperto ai segni che il Signore manda nella nostra vita per darci prova della sua esistenza e del suo amore. Per arrivare a Dio attraverso la ragione basta partire dalla creazione, ovvero dalla natura: essa è troppo ben organizzata per essere il prodotto di un caos; dalla natura infatti traspare la bellezza e la perfezione della mente creatrice che l'ha generata. Si capisce dunque che il metodo di comunicazione di Dio è proporzionale a chi lo riceve: un segno semplice e diretto per i pastori, indiretto e da interpretare per i re magi. Ma il segno da solo non basta: occorre fare un cammino verso Dio, che può anche partire dal segno stesso. Così come non basta un'emozione momentanea, un entusiasmo, un miracolo o una guarigione per cambiare completamente la nostra vita. Il miracolo, l'entusiasmo della preghiera, la gioia iniziale sono solo un segno, al quale poi dovrà seguire il nostro impegno per intraprendere il cammino verso Dio. Se vogliamo trovare Dio non dobbiamo scappare dal quotidiano, dalle nostre ansie, dai nostri problemi, ma avere il coraggio di affrontarli con il Suo aiuto, perché il Signore ci chiama a vivere la nostra vita come una grande avventura, un cammino tutto teso alla ricerca di Lui. Dunque la nostra libertà deve essere una "libertà liberata", non schiava: questo vuol dire avere fiducia nel futuro, in un mondo altro, migliore. Solo così avremo quello slancio necessario per conoscere Dio e per avvertire la sua presenza viva e vera nella nostra vita.



IL PUNTO SUL CAMPIONATO DI CALCIO...

Di Maurizio Capuano



Finalmente torna il campionato dopo più di venti giorni di assenza per la sosta invernale. Cominciamo con il calcio giocato, dove l'inter e la roma continuano a vincere, anche nel nuovo anno, e si aggiudicano i 3 punti rispettivamente contro siena e atalanta, mentre la juventus torna dalla trasferta di catania con un

pareggio sofferto, ottenuto grazie a un rigore di del piero al 90'. Ma in questa settimana ci si aspettava soprattutto il ritorno del Milan, atteso dalla difficile sfida con il Napoli e in particolare il debutto del baby-fenomeno Pato, che ha incantato il San Siro assieme a Ronaldo e Kaka. La partita si è poi conclusa per 5 a 2, nonostante il buon primo tempo della compagine partenopea. Si è giocata anche la coppa Italia, dove c'è da registrare l'eliminazione proprio del Napoli e dello stesso Milan, rispettivamente contro Lazio e Catania, che accedono ai quarti.

CALCIOMERCATO

Per quanto riguarda il calcio-mercato, sono pochi i colpi da segnalare fino a questo momento. Troppe chiacchiere e pochi affari conclusi. Cristiano Lucarelli torna in Italia, dopo la breve parentesi ucraina nello Shaktar Donesk, e si trasferisce al Parma per 6 milioni di euro. Parma scatenato, infatti la squadra ducale sta per ingaggiare anche il brasiliano Di Melo, corteggiato anche dal Palermo. In uscita, invece, il mercato della Juve che cerca di piazzare altrove Thiago, forse al Tottenham. Da rilevare anche le partenze di Papa Waigo e del belga Vandenborre, che approdano rispettivamente alla Fiorentina e al Genoa.

SERIE B

Nella serie cadetta troviamo grande bagarre in testa dove bologna e chievo restano in testa, precedendo di una sola lunghezza lecce pisa e albinoleffe. Da segnalare il sesto posto del Brescia, che torna in zona play-off in seguito alla vittoria sull'Avellino. Gli irpini, in un difficile momento, restano sempre nelle parti basse della classifica e stentano ad ottenere buoni risultati.

SERIE C

In serie C continua la fuga in testa della Salernitana che, dopo essersi rinforzata ulteriormente nel mercato di riparazione, mantiene a - 7 punti le avversarie, grazie allo scialbo pareggio di Arezzo.

Per le altre squadre campane, invece, immischiate nella lotta per non retrocedere, da segnalare le sconfitte di Cavese e Paganese, mentre la Juve Stabia ha la meglio sul Martina.

IL BURATTINO DI CARTAPESTA

Di Antonietta Ciancone

Per costruirlo ti occorre: cartapesta, cartoncino, forbici, nastro adesivo, carta di giornali, tessuto.

La cartapesta si ricava con pezzi di giornale quotidiani tagliati con le mani e messi in ammollo in un secchio d'acqua per 2-3 giorni, e rigirandoli spesso. Strizzali lasciando solo poca acqua, unisci 3 cucchiaini di colla in polvere per tappezzeri per ogni 20 pagine intere di giornale; otterrai una pasta grigia e morbida. Da un cartoncino o una vecchia cartolina arrotola un cilindro più grande di un dito, fissalo con adesivo e avvolgi in cima una palla di carta grande quanto una mela. Fissala al cilindro e avrai così il collo e la testa del burattino. Rivesti il tutto con uno strato di pasta di cartapesta, modella il volto e lascia asciugare. Colora con le tempere, aggiungi un berretto, i capelli se vuoi, e attacca al collo un abito con le maniche a cui incollerai le manine di panno o di cartoncino. Il burattino (buratto = guanto) è pronto per il teatro.



NATALE IN PARROCCHIA



IL RITIRO SPIRITUALE DEI RAGAZZI DELLE SCUOLE MEDIE

DI Antonella Tortora

In data 4 gennaio è stato organizzato, nel convento dei Padri Redentoristi in Ciorani, un Ritiro Spirituale rivolto ai ragazzi che frequentano la Scuola Media. L'incontro è stato caratterizzato da momenti di preghiera e riflessione al mattino e momenti di svago e gioco nel primo pomeriggio. Appena giunti nel convento abbiamo pregato nella cappella della Chiesa dove riposano i resti mortali del Beato Gennaro M. Sarnelli. Successivamente è

cominciato il momento di discussione con la lettura di una storia dal titolo "Una preghiera un po' strana...". Protagonisti un ragazzo e la sua bicicletta. Il ragazzo si chiede come possa essere sicuro di spendere bene la sua vita. Allora pensa di mettere Dio alla guida della sua bici. Anche se all'inizio mostra un po' di preoccupazione, presto comincia a fidarsi, dimentica la sua vita noiosa ed entra nell'avventura senza aver paura, perché la nostra vita non "cade" se è fondata sulla roccia che è Gesù. Al momento di riflessione di gruppo e personale è seguita la celebrazione della Messa. E dopo aver pranzato, ci siamo divertiti a giocare con la tombola. Il ritiro si è concluso con la preghiera e l'impegno a "cedere" il posto al Signore al comando della nostra vita, perché solo lui ne conosce i segreti e può condurla alla felicità.